

CONCILIUM

rivista internazionale di teologia

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGÍA
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGIA
MEĐUNARODNI TEOLOŠKI ČASOPIS



Anno LII, fascicolo 1 (2016)

CAMMINI DI LIBERAZIONE

GIOIE E SPERANZE

PER IL FUTURO DELLA TEOLOGIA

Maria Clara Bingemer – Luiz Carlos Susin (edd.)

EDITRICE QUERINIANA
VIA FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

Abstracts

FELIX WILFRED, *Le lotte per un mondo più equo e più inclusivo.*
Il ruolo della teologia

25-39

La diseguaglianza e l'esclusione caratterizzano la vita dei popoli del Sud del mondo, e sempre più anche di quelli del Nord. Dopo la Guerra fredda il mondo unipolare è in tutto e per tutto guidato dal capitalismo di sfruttamento e dal libero mercato, che sono causa di indigenza e di migrazione per milioni di persone, con gravi conseguenze sociali e ambientali. Una teologia autentica si interogherà sul proprio ruolo di fronte alle urgenze del nostro tempo. In che modo la teologia potrebbe contribuire alla salvezza o al bene (*salus*) del mondo? È necessario che la teologia metta da parte le delucidazioni placidamente dottrinali che non hanno nessi con le questioni scottanti che riguardano il genere umano e la natura. Lasciando cadere le sue pretese onniscienti riguardo al peccato e alla salvezza, la teologia cercherà con umiltà di rispondere, proprio come Gesù, al dolore e alle sofferenze dell'umanità. E, in questo processo, condurrà all'esperienza del mistero ultimo d'amore e di compassione che unisce il divino, l'umano e l'universo.

ANDRÉS TORRES QUEIRUGA, *Il compito della teologia*
dopo la restaurazione postconciliare

40-52

Il concilio Vaticano II ha posto fine a un periodo di restaurazione, generando un notevole sforzo di creatività teologica e di sintonia con i grandi problemi umani, con la ferma intenzione di accettare la nuova condizione della secolarità. La rivista *Concilium* è nata con il proposito di contribuire a tale compito. Come accade in ogni grande cambiamento, ciò ha dato origine anche a un forte

pluralismo. La reazione ufficiale è stata una posizione di spiccata riserva da parte del mondo ecclesiastico e una crescente restaurazione della dottrina. Il nuovo pontificato cerca di recuperare l'intento originario del concilio, invocando una rinnovata sintonia con i problemi del mondo e sottolineando i valori evangelici a favore dei poveri, degli emarginati e dei bisognosi. La teologia, senza abbandonare le sue implicazioni pratiche, ha ora l'occasione di rinnovare lo studio delle grandi verità della fede per renderle significative ed efficaci nella situazione attuale. Essa potrà contribuire realmente alla costruzione dell'umanità, solo se riuscirà a presentare con chiarezza il significato specifico del contributo evangelico. Questa situazione costituisce un nuovo *kairós* per la teologia – e anche per *Concilium*.

MARIE-THERES WACKER, *L'«anima della teologia»: speranze, inquietudini e questioni aperte. Cinquant'anni di studi biblici in Concilium* 53-64

Alla fondazione di *Concilium* cinquant'anni fa non vi era dubbio che occorresse attribuire alla Bibbia, e con essa alla scienza biblica, un peso rilevante, avendo il concilio Vaticano II designato gli studi biblici proprio come l'«anima della teologia». Il contributo segue gli slittamenti e i radicali cambiamenti nel rapporto con la Bibbia durante i cinque decenni di esistenza della rivista ed enuclea, in tal modo, le problematiche fondamentali per un'esegesi intesa quale disciplina teologica conforme al tempo attuale.

LUIZ CARLOS SUSIN, *Teologia: un'ermeneutica per un futuro comune* 65-77

L'articolo ricorda la svolta ermeneutica del XX secolo che ha reso possibile il rinnovamento della teologia, il contributo al concilio Vaticano II e la fondazione della rivista *Concilium*. Poi, adottando il principio che «il tutto è più grande della somma delle parti», l'articolo affronta grandi questioni del nostro tempo come indicatori dei prossimi campi tematici per l'ermeneutica teologica: l'ecologia, la famiglia umana, il pluralismo culturale, le scienze e il carattere di ospitalità della religione.

THIERRY-MARIE COURAU, *Il pluralismo irriducibile delle culture e l'unità della teologia* 78-88

L'unità della teologia è un tema che si può affrontare da svariate prospettive. Si può parlare di unità quando la pluralità e la di-

versità si presentano come insuperabili? Sul piano della *pluralità* culturale (e per farvi fronte), la ricerca del simile occupa spesso il primo posto; il concetto di *pluralismo* delle culture, però, si costruisce prendendola in contropiede. Dire pluralismo delle culture significa affrontare senza inquietudine la loro irriducibile singolarità, per tenersi a distanza sia dalla confusione sia da una illusoria comprensione univoca. Il pluralismo delle culture porta ognuno a lavorare nel dia-logo, in vista dell'elaborazione di un tratto comune. L'avvenire della teologia e la sua unità si trovano nel cuore stesso della sfida dell'incontro degli irriducibili che diventano risorsa per la teologia "comune".

JON SOBRINO, *Cinquant'anni per un futuro cristiano e umano*

89-107

Nel presente contributo l'autore individua l'influenza fondamentale che *Concilium* ha avuto sul suo modo di vivere e di pensare, riassumendola in queste tre direttrici: l'onestà nei confronti della realtà (come la si constatata in un articolo di J.B. Metz del 1966: *L'incredulità come problema teologico*); la civiltà della povertà (in un articolo di I. Ellacuría del 1982: *Il regno di Dio e la disoccupazione nel Terzo mondo*); infine, il martirio per la giustizia (ben esemplificato nell'articolo di K. Rahner del 1983: *Dimensioni del martirio*). Per il cristianesimo questi tre temi aprono la via a molti altri, che vengono tuttora ripresi da *Concilium*. Colti nel loro insieme, offrono un impulso per un futuro convertito e liberatore, nel segno della testimonianza data da mons. Romero, ora beato, e nel segno di un «Beato il popolo dei poveri».

DANIEL FRANKLIN PILARIO, *Rivisitare il metodo "vedere - giudicare - agire"* 108-120

Questo saggio intende rivisitare il metodo "vedere - giudicare - agire" così come ha preso piede nel corso degli anni, nonché esaminare quali contesti contemporanei in Asia e in altri luoghi ne stimolano una qualche revisione. In primo luogo, al di là di una rigida analisi socio-economica equiparata al marxismo, il "vedere" (l'analisi sociale) ha tenuto conto continuamente di contesti plurali di culture, generi e religioni differenti. Mentre questa "pluralizzazione" era necessaria, il sistema spietato della globalizzazione richiede di recuperare la critica originaria dell'«idolatria del denaro». In secondo luogo, il "giudicare" è stato considerato tradizionalmente come l'applicazione dei cosiddetti "principi cristiani" nel contesto. Le scienze riflessive contemporanee sfidano

il predominio della teoria sulla prassi, sollecitando anche in tal modo il ripensamento del ruolo delle esperienze delle persone e della riflessione delle comunità di base nella (ri)formulazione delle dichiarazioni dogmatiche cristiane e delle strutture pastorali. In terzo luogo, l'“agire” deve recuperare la resistenza quotidiana data-per-scontata fra le comunità di base che sono state sconvolte nel modo più brutale dalle incursioni del capitale globale.

LISA SOWLE CAHILL, *Cammini di liberazione: l'etica teologica cattolica oltre il Vaticano II*

121-135

Dopo il concilio Vaticano II, l'etica cattolica ha cominciato a considerare la morale individuale in maniera più olistica, a prestare più attenzione alla giustizia sociale, ad usare un obiettivo globale nel considerare i problemi sociali, a dare priorità all'“opzione preferenziale per i poveri” come criterio del significato di giustizia. Quattro modelli di etica possono essere correlati con questi cambiamenti: un'etica della moralità personale, un'etica del bene comune universale, l'etica della liberazione e, forse più importante di tutte, l'etica dell'*empowerment*, che rappresenta una rivalutazione effettiva del ruolo attivo – sia morale sia politico – dei medesimi popoli oppressi.

JOHAN VERSTRAETEN, «*Inserirci a fondo nella società*».

Papa Francesco e il futuro del discernimento sociale cattolico

136-147

Con metafore ispiratrici, gesti simbolici e due testi straordinari (l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* e l'enciclica *Laudato si'*), papa Francesco sta lasciando il segno sull'ulteriore sviluppo della dottrina sociale della chiesa cattolica. Ricollegando il suo approccio all'agenda profetica radicale di un significativo gruppo di vescovi durante il concilio Vaticano II, egli propone un quadro per discernere come i membri della chiesa e tutto il popolo di Dio possono rispondere ai segni del nostro tempo (EG 51, 53, 133; LS 3). In questo articolo, l'autore mostra come il pensiero radicale del pontefice, attento com'è alla realtà, apre nuove prospettive per la dottrina sociale cattolica e per la comprensione del pensiero sociale più in generale.

Forum teologico

CESAR KUZMA, *Cammino di speranza e liberazione: quello che ci aspetta e quello che speriamo*

151-154

La celebrazione dei cinquant'anni del concilio Vaticano II ci porta a fare memoria di tale evento e di tutto ciò che è avvenuto attorno ad esso e a partire da esso. Ci porta anche a un nuovo impegno nei confronti di ciò che è stato proposto, in una rilettura dell'intenzione originaria del concilio e nell'avventura di una chiesa che dialoga e si pone a servizio del mondo, nel quale si trova ad essere segno e sacramento. Nel porre la chiesa come prosecuzione dell'opera di Cristo, continuando la sua missione incarnata nel mondo, a servizio del mondo attraverso la prassi del Regno verso il quale è orientato, il concilio ha messo in evidenza un atteggiamento inquieto verso tutto quello che professa. Siamo, ora, spinti al nuovo, a questo nuovo tempo, a questa nuova configurazione per la quale siamo pellegrini: una chiesa che cammina nella speranza e nella liberazione, verso l'incontro pieno e tenero con il Cristo che viene, lasciandosi toccare dai problemi e dalle fragilità umane, dalle angosce e dalle speranze, dai dolori e dalle tristezze dell'umanità.

DIEGO IRARRÁZVAL, *Pensare dal basso e con lo Spirito*

155-162

Cinquant'anni di teologia conciliare, tenendo presenti le inquietudini di un cammino latinoamericano, vengono qui presupposti per guardare avanti. A questo proposito, il contributo si concentra su sei aree distinte: 1. Indagare l'agire di Dio; 2. L'emarginato incentiva l'ermeneutica; 3. La priorità pneumatologica; 4. La crisi di paradigmi e del desiderio; 5. Sacralizzazioni e vangelo; 6. Silenzio teologico e profezia ecclesiale. Nella conclusione si delinea l'importanza del camminare nelle catacombe dell'umanità, e insieme con lo Spirito.

REGINA AMMICHT QUINN, *Teologia "interrotta"*

163-168

Eduardo Galeano, scrittore, poeta, artista, giornalista recentemente scomparso, esperto di tutte le forme di esilio, era il cronista dei "nessuno": «Coloro che non sono, ma potrebbero essere». E lo stesso Galeano potrebbe essere una di quelle persone dall'intelligenza viva e dall'animo grande che guidano noi teologi nel futuro. Nell'Europa centrale, la religione e la spiritualità sono

tornate al centro dell'agenda pubblica e di quella individuale. Agli occhi di molti, tuttavia, la chiesa non è più riconosciuta come la maestra suprema della fede e della morale, ma a molti livelli persino come un problema morale. Ciò colloca la teologia in una situazione nuova e speciale. Per affrontarla, la teologia è chiamata non ad *adattare* un processo di apprendimento (come comunicare meglio alla gente la verità che possediamo), ma a *diventare* un processo di apprendimento. Deve cioè esaminare e riesaminare costantemente il suo linguaggio, le sue ansie, le sue convinzioni e le sue "normalità". La teologia deve essere pronta a permettere a se stessa di «essere interrotta» (Bonhoeffer) – da Dio, dal mondo.

SILVIA SCATENA, *Che ne è de «l'unità della grazia ecumenica»
fatta al XX secolo?*

169-178

Questo contributo intende proporre alcune riflessioni sullo stato di salute e sulla "temperatura" dell'ecumenismo a cinquant'anni dalla fine del concilio Vaticano II. Lo fa in una stagione ecclesiale – quella aperta dal pontificato di Bergoglio – in cui, dopo l'"inverno ecumenico" degli ultimi decenni, «l'unità della grazia ecumenica fatta al nostro secolo» (secondo le parole di Congar) può tornare a rinnovare l'orizzonte delle aspettative e a far riconoscere l'urgenza di una questione cruciale, ancora in attesa che se ne scriva la storia completa.

SOLANGE LEFEBVRE, *Giovani e Chiesa: dal paternalismo
alla coeducazione intergenerazionale*

179-185

I giovani preoccupano da sempre gli ambienti ecclesiali. Due strade sembrano prestarsi, in particolare, ad aprire piste pastorali rinnovate. Da una parte, l'esame delle dinamiche intergenerazionali induce a mettere in discussione il rapporto piuttosto paternalistico che le autorità cattoliche tendono a stringere con i giovani adulti. Dall'altra, poiché l'adolescenza e il periodo della giovinezza sono oggi privati di tappe e rituali importanti – un fatto, questo, che si verifica per un periodo sempre più lungo –, è importante riflettere sui riti che attraversano la loro età, che è un periodo di transizione.

riservato agli abbonati

CONCILIUM

Indici generali 1965-2015

a cura di GIANLUCA MONTALDI

Le idee, le provocazioni, i passi compiuti dai teologi di *Concilium* dal 1965 al 2015: autori, titoli, temi, tutto raccolto in un unico strumento di facile consultazione, per la ricerca, l'analisi, l'approfondimento, la curiosità. Il lavoro si suddivide in tre parti: la *prima* parte elenca tutti i fascicoli della rivista; la *seconda* riporta l'indice degli autori che hanno contribuito a vario titolo ai fascicoli; nella *terza*, gli articoli sono presentati in unità tematiche.

Publicato e commercializzato esclusivamente in versione digitale, aggiornato all'ultimo fascicolo del 2015, lo strumento che racchiude il lavoro svolto da *Concilium* dalla fondazione a oggi viene offerto in omaggio a tutti i lettori vecchi e nuovi della rivista che hanno sottoscritto il loro abbonamento per il 2016. Scarica il file collegandoti a questa pagina: www.queriniana.it/rivista/concilium-indice-generale--1106



ISBN 978-88-399-6840-1

862 pagine

download gratuito

riservato agli abbonati di *Concilium*

QUERINIANA EDITRICE